

La Formazione Superiore: evoluzione e prospettive

21 novembre 2008 ore 10,30

Sala Etna – Le Ciminiere

Catania

Quali opportunità per lo studente diplomato negli Istituti Tecnici e negli Istituti Professionali?

1 Accedere più rapidamente al mondo del lavoro

2 Orientarsi più facilmente verso le lauree scientifiche e le professioni tecniche

3 Specializzarsi come tecnico superiore e accedere a un'occupazione qualificata con i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore

4 Diventare un imprenditore

DOVE TI PUOI INFORMARE

per le iscrizioni agli istituti secondari superiori per l'anno scolastico 2008/2009

rivolgiti alla tua scuola e consulta il "Piano dell'Offerta Formativa"
degli Istituti Tecnici e Professionali del tuo territorio

Per saperne di più:

<http://www.jobtel.it> Portale dell'orientamento al lavoro

<http://www.confindustria.it> Sito delle industrie

<http://www.lavoro.gov.it> Sito del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

<http://www.lavoro.gov.it/EuropaLavoro> Sito del Ministero del Lavoro e della previdenza Sociale per l'Europa

<http://www.italialavoro.it> Agenzia del Ministero del lavoro e del Ministero della solidarietà sociale

<http://www.borsalavoro.it> Borsa Nazionale del Lavoro

<http://www.isfol.it> Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori

<http://www.indire.it> Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica

<http://www.invalsi.it> Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione

<http://www.polaris.unioncamere.it> Portale delle Camere di Commercio per l'Alternanza Scuola-Lavoro

<http://www.portalemel.it> Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

<http://www.censis.it> Centro Studi Investimenti Sociali

<http://www.tecnostruttura.it> Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo

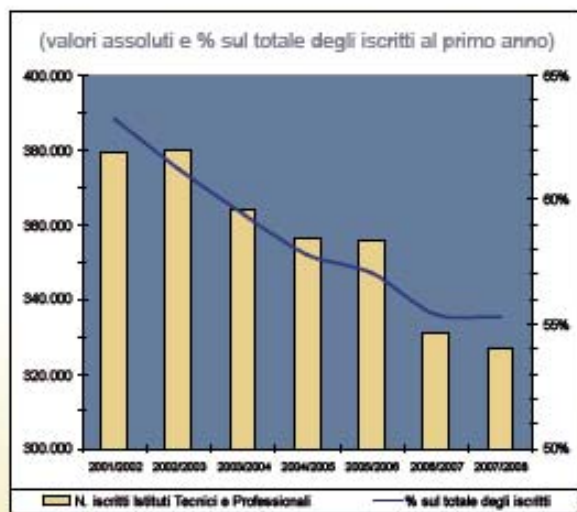
<http://excelsior.unioncamere.net> Sistema Informativo Excelsior

**Istituti Tecnici
e Istituti Professionali
più forti nel prossimo futuro
per promuovere
una nuova fase di sviluppo
della società e dell'economia
del Paese**

I numeri della scuola e dell'impresa

Diminuisce

il numero degli iscritti al primo anno negli Istituti Tecnici e negli Istituti Professionali



Dal 2006 al 2007
crece del 20%
la richiesta da parte dell'impresa
di diplomati
negli Istituti Tecnici
e Professionali

186.000
i diplomati tecnici e professionali
in cerca di prima occupazione **nel 2006**

240.000
le previsioni di assunzione
di diplomati tecnici e professionali
dichiarate dalle imprese **per il 2007**

I diplomi più richiesti

Amministrativo
e Commerciale

Turistico
e Alberghiero

Meccanico

Elettrotecnico

Edile

Informativo

ISTRUZIONE

La scuola "tecnica" si rinnova e cambia strada

Gli istituti professionali passano dagli attuali 348 indirizzi didattici a 19. Il viceministro: «Ci vuole una logica di continuità»

ROMA. Un deciso colpo di scabola a istituti tecnici e istituti professionali che passano dagli attuali 348 indirizzi a 19. Lo prevede la bozza di regolamento che il ministero dell'Istruzione ha lasciato in eredità alle nuove commissioni parlamentari che si insedieranno dopo le elezioni di aprile.

Il provvedimento, frutto del lavoro di una commissione ministeriale istituita ad hoc, è stato presentato ieri dal vice ministro Mariangela Bastico nel corso di un convegno dedicato al tema, al quale hanno partecipato rappresentanti delle Regioni, delle Province e delle parti sociali.

Il regolamento prevede per gli istituti tecnici 10 indirizzi (meccanica, elettrotecnica, informativa, chimica, sistema moda, costruzioni trasporti, biotecnologie, comunicazione, economia-commercio-turi-

simo) al posto degli esistenti 313 e per i professionali 9 indirizzi (agricol-

tura, meccanica, elettronica, chimica, abbigliamento, artigianato, servizi economico-aziendali, servizi turistico-alberghieri, servizi alla persona e alla comunità) invece di 35 (23 ordinamentali e 12 sperimentazioni).

L'orario medio settimanale di frequenza è di 32 ore obbligatorie alle quali le singole scuole possono aggiungere ulteriori ore nell'ambito della loro autonomia (20% nel primo e secondo anno, in misura crescente dal terzo al quinto anno, secondo criteri generali che assicurino la certificabilità di omogenei risultati di apprendimento degli studenti).

I percorsi educativi sono quinquennali (i titoli danno accesso sia al mondo del lavoro sia alle diverse facoltà universitarie). Ma negli istituti professionali sono possibili anche "uscite intermedie" con il conseguimento di qualifiche e diplomi professionali secondo un repertorio individuato con il contributo delle Regioni.

L'obiettivo prefissato è quello di valorizzare questo segmento dell'istruzione, anche in considerazione del fatto che dal 2006 al 2007 la richiesta da parte delle imprese di diplomati negli istituti tecnici e professionali è cresciuta del 20% (mentre è calato il numero degli iscritti al primo anno in questo tipo di scuole: 100 mila studenti in meno negli ultimi 10 anni) e le previsioni di assunzioni di questi diplomati dichiarate dalle aziende per il 2007 si aggirano intorno a quota 240 mila.

Il riordino degli istituti tecnici e dei professionali fa "pendant" con la riorganizzazione del sistema dell'istruzione tecnica superiore, sbocco per l'istruzione post-diploma (una sorta di "università" del settore tecnico) tracciata dalle linee guida già messe a punto dal ministero.

«L'auspicio - ha dichiarato il vice ministro Bastico nel corso della presentazione di ieri - è che chiunque andrà al Governo valorizzi tutto quello che è stato fatto con e per la scuola con una logica di continuità. Abbiamo bisogno di una scuola che abbia la serenità di sapere che il cammino imboccato è quello che andrà avanti».

Excelsior 2008: in continuo aumento la percentuale di specializzati e tecnici tra i nuovi assunti dalle imprese

Assunzioni previste dalle imprese per grandi gruppi professionali - Anni 2006, 2007 e 2008

	Assunzioni non stagionali 2008	Assunzioni non stagionali 2007	Assunzioni non stagionali 2006
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	172.000	152.410	110.440
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	272.340	292.690	236.860
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	279.830	278.930	236.890
Professioni non qualificate	103.730	115.420	111.580
Totale	827.890	839.460	695.770

(*) Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, vari anni

RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTTS) E COSTITUZIONE DEGLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI (ITS)

Le linee guida per la riorganizzazione del sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori sono state adottate con il **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008**, registrato alla Corte dei Conti il 18 marzo 2008 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 86 dell'11 aprile 2008.

Il Decreto è stato adottato a seguito dell'intesa in Conferenza Unificata Stato-Regioni, Città e Autonomie Locali e del parere del Consiglio di Stato.

Il Decreto dà attuazione alla legge finanziaria 2007 (articolo 1, commi 631 e 875) e alla legge n. 40/07 (articolo 13, comma 2).

Allo scopo di diffondere la cultura tecnica e scientifica e sostenere, in modo sistematico, lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo italiano, il DPCM prevede:

- **un'offerta più stabile e articolata** di percorsi per tecnici superiori di diverso livello;
- **il rafforzamento del ruolo degli istituti tecnici e degli istituti professionali** nell'ambito della filiera tecnico-scientifica;
- una **maggiore collaborazione** tra le realtà del territorio nell'ambito dei poli tecnico-professionali di cui all'articolo 13, comma 2, della legge n. 40/07;
- **l'orientamento permanente** dei giovani verso le professioni tecniche e le iniziative di informazione delle loro famiglie;
- **l'aggiornamento e la formazione in servizio** dei docenti di discipline scientifiche, tecnologiche e tecnico-professionali della scuola e della formazione professionale;
- **il sostegno delle politiche attive del lavoro** in raccordo con la formazione continua dei lavoratori, nel quadro dell'apprendimento permanente per tutto il corso della vita.

Il DPCM è un atto di indirizzo che indica, nel rispetto delle competenze delle Regioni in materia, tre tipologie d'intervento:

1. La costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)

2. I percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS)

2. Lo sviluppo dei poli tecnico-professionali

1. La costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)

Gli ITS realizzano percorsi di durata biennale per far conseguire a giovani e adulti un **diploma di specializzazione tecnica superiore** riferito alle seguenti aree tecnologiche, considerate prioritarie :

- o **efficienza energetica**
- o **mobilità sostenibile**
- o **nuove tecnologie della vita**
- o **nuove tecnologie per il made in Italy**
- o **tecnologie innovative per i beni e le attività culturali**
- o **tecnologie dell'informazione e della comunicazione**

Per integrare stabilmente risorse pubbliche e private, gli ITS sono configurati secondo il modello della fondazione di partecipazione. Gli istituti tecnici e professionali ne costituiscono gli enti di riferimento.

2. I percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)

Nei piani territoriali continuano a svilupparsi i percorsi IFTS, **di durata annuale**, per il conseguimento del **certificato di specializzazione tecnica superiore**, con l'obiettivo di corrispondere a fabbisogni formativi di tecnici superiori in settori diversi dalle aree tecnologiche sopra elencate.

3. Lo sviluppo dei poli tecnico-professionali

Il Decreto indica anche misure per favorire la realizzazione in via sperimentale dei poli tecnicoprofessionali di cui all'articolo 13, comma 2, della legge n. 40/07, per rendere stabile e organizzata la collaborazione degli istituti tecnici e professionali con le strutture formative accreditate e con il mondo del lavoro e delle professioni.